
Presidenza: Polonia**1351^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 20 gennaio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 17.45

2. Presidenza: Ambasciatore A. Hałaciński

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza ha dato il benvenuto alla nuova Rappresentante permanente dell'Irlanda presso l'OSCE, Ambasciatrice Anne-Marie Callan.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE**

Presidenza, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/1/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (PC.DEL/61/22), Federazione Russa (PC.DEL/35/22), Stati Uniti d'America (PC.DEL/24/22), Turchia (PC.DEL/50/22 OSCE+), Regno Unito, Ucraina (PC.DEL/54/22), Norvegia (PC.DEL/29/22), Armenia (PC.DEL/58/22), Georgia (PC.DEL/51/22 OSCE+), Belarus (PC.DEL/27/22 OSCE+), Kazakistan, Uzbekistan, Canada (PC.DEL/44/22 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/60/22 OSCE+)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL VICE PRIMO
MINISTRO E MINISTRO DEGLI AFFARI
ESTERI DELLA REPUBBLICA DEL
KAZAKISTAN
S.E. MUKHTAR TILEUBERDI

Presidenza, Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri del Kazakistan (PC.DEL/56/22 OSCE+) (SEC.DEL/25/22 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/31/22), Federazione Russa (PC.DEL/38/22), Regno Unito, Turchia (PC.DEL/49/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (PC.DEL/64/22), Svizzera (PC.DEL/65/22 OSCE+), Armenia (PC.DEL/57/22), Belarus (PC.DEL/34/22 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/32/22), Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Azerbaigian (PC.DEL/59/22 OSCE+), Tagikistan, Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/33/22), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/63/22), Stati Uniti d'America (PC.DEL/28/22), Turchia (PC.DEL/52/22 OSCE+), Canada (PC.DEL/45/22 OSCE+), Regno Unito, Svizzera (PC.DEL/36/22 OSCE+), Norvegia (Annesso 1)
- (b) *Deterioramento della situazione in Ucraina e protrarsi della mancata attuazione degli accordi di Minsk da parte delle autorità ucraine:* Federazione Russa (PC.DEL/26/22), Canada (Annesso 2)
- (c) *Persistenti violazioni dei diritti umani in Estonia:* Federazione Russa (PC.DEL/37/22), Estonia
- (d) *Decisioni giudiziarie sulla liquidazione di Memorial International e del Centro per i diritti umani Memorial nella Federazione Russa:* Norvegia (anche a nome del Canada, dell'Islanda, del Regno Unito e degli Stati Uniti d'America) (PC.DEL/42/22), Svizzera (PC.DEL/66/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/53/22), Federazione Russa (PC.DEL/41/22)
- (e) *Referendum su emendamenti costituzionali in Serbia e preclusione da parte di Priština delle attività di assistenza della Missione OSCE in Kosovo (OMiK)*

alle operazioni di voto: Serbia (Annesso 3), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (PC.DEL/62/22), Federazione Russa (PC.DEL/40/22 OSCE+), Regno Unito, Albania (PC.DEL/43/22 OSCE+), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/47/22 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/39/22)

Punto 4 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO**

- (a) *Allocuzione del Presidente in esercizio al Consiglio permanente, tenutasi a Vienna e via videoteleconferenza il 13 gennaio 2022: Presidenza*
- (b) *Partecipazione del Presidente in esercizio alla riunione annuale della Presidenza e del Segretariato OSCE con i capi delle operazioni sul terreno e delle istituzioni, tenutasi a Vienna e via videoteleconferenza il 13 e 14 gennaio 2022: Presidenza*
- (c) *Incontro del Presidente in esercizio con il Presidente della Confederazione svizzera, S.E. I. Cassis, tenutosi a Vienna il 13 gennaio 2022: Presidenza*
- (d) *Avvio delle consultazioni sull'eventuale lancio di un rinnovato dialogo OSCE sulla sicurezza: Presidenza*
- (e) *Situazione in Kazakistan: Presidenza*
- (f) *Colloquio telefonico del Presidente in esercizio con il Presidente del Comitato internazionale della Croce rossa, S.E. P. Maurer, tenutosi il 19 gennaio 2022: Presidenza*
- (g) *Distribuzione dell'elenco dei Rappresentanti personali e speciali del Presidente in esercizio dell'OSCE nel 2022 (CIO.GAL/6/22 OSCE+): Presidenza*
- (h) *Distribuzione dell'elenco delle candidature per il posto di Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (CIO.GAL/7/22 Restr.): Presidenza*

Punto 5 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE**

- (a) *Annuncio della distribuzione del rapporto settimanale del Segretario generale (SEC.GAL/9/22 OSCE+): Segretario generale*
- (b) *Incontro del Segretario generale con il Presidente della Confederazione svizzera, S.E. I. Cassis, tenutosi a Vienna il 13 gennaio 2022: Segretario generale*

- (c) *Partecipazione del Segretario generale alla riunione annuale della Presidenza e del Segretariato OSCE con i capi delle operazioni sul terreno e delle istituzioni, tenutasi a Vienna e via videoteleconferenza il 13 e 14 gennaio 2022: Segretario generale*
- (d) *Riunione di dibattito aperto del Segretario generale e con le strutture esecutive dell'OSCE, tenutasi via videoteleconferenza il 19 gennaio 2022: Segretario generale*

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Presentazione da parte della Svizzera di un piano d'azione per assicurare all'OSCE una maggiore efficacia entro il 2025: Svizzera (PC.DEL/67/22 OSCE+), Federazione Russa*
- (b) *Referendum costituzionale in Belarus, da tenersi nel febbraio 2022: Canada (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ucraina e Ungheria), Belarus (PC.DEL/48/22 OSCE+)*
- (c) *Elezioni parlamentari in Ungheria, da tenersi il 3 aprile 2022: Ungheria*

4. Prossima seduta:

giovedì 27 gennaio 2022, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1351
20 January 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

1351^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1351, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA**

Signor Presidente,

la Norvegia si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia sottolineare alcuni punti.

La Norvegia continua a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La Norvegia è profondamente preoccupata per la concentrazione di forze militari russe all'interno e alla frontiera dell'Ucraina. Chiediamo alla Russia di agire in modo responsabile, ritirando le sue forze e riducendo in tal modo le tensioni.

Siamo favorevoli alla prosecuzione dei colloqui volti a far fronte alle preoccupazioni in materia di sicurezza. A tale riguardo apprezziamo la proposta della Presidenza polacca di trovare un formato appropriato per l'impegno dell'OSCE e per un dialogo rafforzato.

Signor Presidente,

la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) è importante per monitorare il rispetto del cessate il fuoco e assistere la popolazione civile nelle zone colpite dal conflitto.

Deploriamo le restrizioni alla libertà di movimento della SMM in aree che non sono sotto il controllo del Governo ucraino.

Tutte le parti devono garantire che la SMM, in conformità al suo mandato, abbia accesso a tutto il territorio dell'Ucraina e devono astenersi dal prendere di mira gli aeromobili a pilotaggio remoto, le telecamere e altri equipaggiamenti.

Signor Presidente,

per concludere, mi consenta di ribadire in questa sede che la Norvegia sostiene un ordine di sicurezza europeo basato sul diritto internazionale e sulla sovranità nazionale.

1351^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1351, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Grazie, Signor Presidente.

Desidero esercitare il mio diritto di replica in merito alla precedente questione corrente ai sensi del paragrafo IV.1(C)7 delle Norme procedurali. Dopo la chiusura della precedente questione corrente sono venuto a conoscenza del fatto che la Russia ha menzionato il mio Paese nella dichiarazione scritta distribuita durante la discussione di detta questione.

Nella dichiarazione scritta della Russia si menziona lo spiegamento di un contingente militare canadese in Ucraina e a tale riguardo desidero fornire ulteriori informazioni.

Sin dall'autunno del 2020 il Comando delle forze delle operazioni speciali del Canada (CANSOFCOM) ha sostenuto periodicamente le forze di sicurezza ucraine nel quadro della "Operation UNIFIER" che, come ho informato precedentemente in seno a questo Foro, è una missione di addestramento a composizione limitata con un totale di 200 militari.

L'organico limitato del CANSOFCOM cui faceva riferimento la dichiarazione russa è stato dispiegato con compiti strettamente consultivi per sostenere le operazioni della nostra ambasciata e i suoi piani di emergenza.

Le forze armate canadesi offrono regolarmente sostegno al Ministero degli affari esteri del Canada e alle nostre ambasciate all'estero nell'elaborazione di oculati piani di emergenza.

Signor Presidente,

tengo a osservare che la prassi adottata dalla Federazione Russa nelle ultime due settimane di distribuire una dichiarazione scritta durante il Consiglio permanente per poi renderne una diversa senza riferimento al contenuto della dichiarazione scritta ostacola la nostra possibilità di impegnarci adeguatamente in un dialogo.

Per quanto riguarda l'"accordo informale" da tempo osservato in seno all'OSCE, la previa condivisione con gli Stati partecipanti delle dichiarazioni in cui essi vengono

menzionati è un modo importante per sostenere il nostro dialogo costruttivo. Ciò è tanto più importante laddove la dichiarazione scritta non venga letta oralmente al Consiglio permanente affinché si possa ascoltarla e replicare. Vorrei chiedere cortesemente al nostro esimio collega russo di adottare misure che sostengano il nostro dialogo in conformità a tale principio.

Grazie.

1351^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1351, punto 3(e) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signor Presidente,

domenica scorsa, 16 gennaio, i cittadini della Serbia hanno espresso il loro voto in occasione di un referendum su emendamenti costituzionali nel settore della giustizia. Secondo dati preliminari resi noti dalla Commissione elettorale repubblicana, il 62 per cento dei votanti ha espresso parere favorevole.

Le modifiche costituzionali, quale presupposto per assicurare l'indipendenza della magistratura e le riforme nel quadro del processo d'integrazione nell'Unione europea, riguardano la selezione di giudici e pubblici ministeri. Gli emendamenti sono intesi a escludere ingerenze politiche in tale processo prevedendo che i giudici siano eletti dal Consiglio superiore della magistratura e i pubblici ministeri dal relativo Consiglio superiore.

La Commissione di Venezia ha espresso parere positivo sugli emendamenti costituzionali proposti e ha affermato che essi sono in linea con gli standard europei. In una dichiarazione congiunta del 14 gennaio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d'America e Unione europea hanno accolto il referendum (cito) "come un passo fondamentale per rafforzare l'indipendenza della magistratura e migliorare la trasparenza e l'efficacia delle istituzioni dello stato di diritto del Paese", e hanno espresso la loro convinzione (cito), "che tali riforme costituiscano un passo avanti nell'adeguamento della Serbia agli standard europei nonché un contributo al processo di adesione della Serbia all'UE."

Anche il Commissario europeo Oliver Varhelyi ha commentato l'approvazione degli emendamenti con le seguenti parole (cito): "I partecipanti al referendum odierno hanno espresso il loro sostegno alla modifica costituzionale volta a rafforzare l'indipendenza della magistratura. Accolgo con favore questa iniziativa e questo impegno importanti nel percorso verso l'UE".

Signor Presidente,

malgrado l'importanza della questione e l'ampio sostegno internazionale, il referendum non si è tenuto in Kosovo e Metohija.

Mi consenta di ricordare che la risoluzione 1244 (1999) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha affidato alla presenza civile internazionale in Kosovo e Metohija la responsabilità di, e cito il punto 11(c), “organizzare e sovrintendere lo sviluppo di istituzioni provvisorie di autogoverno democratico e autonomo in attesa di una soluzione politica, compresa l’organizzazione di elezioni”.

La decisione del Consiglio permanente dell’OSCE N.305 dell’1 luglio 1999 ha stabilito che la Missione OSCE in Kosovo e Metohija (OMiK) avrebbe assunto un ruolo guida nel campo dello sviluppo istituzionale e democratico e dei diritti umani. La decisione definisce con precisione l’ambito di lavoro dell’OMiK e stabilisce che la Missione concentrerà i suoi lavori, come definito al punto 3 tra gli altri settori, nell’“organizzazione e supervisione delle elezioni”.

Signor Presidente,

il 14 gennaio la polizia del Kosovo ha arrestato, senza plausibili spiegazioni, il Coordinatore regionale della Commissione elettorale, Marko Janković, e altre cinque persone presso il punto di controllo amministrativo (valico) di Merdare. Prima di essere rilasciato dopo diverse ore di interrogatorio, il Sig. Janković è stato costretto a firmare un documento in albanese, senza traduzione in lingua serba. Due camion con materiali referendari sono stati confiscati dalla polizia.

Il 15 gennaio, durante una sessione straordinaria tenuta su richiesta urgente del Sig. Kurti, l’assemblea locale ha approvato una risoluzione che vietava lo svolgimento di un referendum costituzionale in Kosovo e Metohija. La risoluzione è stata adottata in assenza di rappresentanti serbi del Kosovo.

I cittadini del Kosovo e Metohija sono stati quindi privati del loro diritto di votare in occasione del referendum. Ignorando gli appelli dell’Alto rappresentante dell’Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Josep Borrell, e dei Paesi del Quintetto (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d’America), Priština ha deciso di non consentire alla Missione OSCE in Kosovo di raccogliere le schede di voto. Ciò è in contrasto con la prassi consolidata adottata in tutte le precedenti votazioni dello scorso decennio, l’ultima delle quali nel 2020. Non potendo esercitare il loro diritto in loco, numerosi serbi del Kosovo hanno votato in quattro comuni della Serbia centrale – Kuršumlja, Raška, Novi Pazar e Vranje. Tuttavia, non tutti i serbi del Kosovo hanno potuto farlo a causa del breve preavviso.

Signor Presidente,

mi consenta di fare nuovamente riferimento alla dichiarazione congiunta di Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Stati Uniti d’America e Unione Europea (cito): “Rileviamo con rammarico che il governo del Kosovo non ha consentito all’OSCE di raccogliere le schede di voto espresse dagli aventi diritto residenti in Kosovo in occasione del prossimo referendum, in conformità alla prassi adottata in passato. Chiediamo al governo del Kosovo di consentire ai serbi del Kosovo di esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni e nei processi elettorali in conformità a tale prassi consolidata”. Nelle parole dell’Alto rappresentante dell’Unione europea Josep Borrell, “le persone dovrebbero poter esercitare il loro diritto di voto”.

Tuttavia, l'esperienza ci insegna che gli appelli e le espressioni di rammarico non sono sufficienti. La Serbia esorta vivamente tutti i membri della comunità internazionale interessati e impegnati in favore della sicurezza e della stabilità della regione a reagire in modo risoluto al percorso provocatorio intrapreso da Priština. Sono estremamente urgenti misure adeguate e mirate nei confronti delle parti in causa a Priština, che stanno esacerbando le divisioni, accentuando la diffidenza tra le comunità ed erodendo la stabilità.

È indispensabile che le prossime elezioni presidenziali e parlamentari in Serbia del 3 aprile si tengano senza impedimenti da parte di Priština e in linea con la precedente prassi da tempo stabilita. Al fine di evitare il ripetersi della situazione creatasi il 16 gennaio e garantire il corretto svolgimento delle elezioni in Kosovo e Metohija del 3 aprile la Serbia esorta l'OSCE ad assicurare il suo impegno attivo, ulteriori sforzi mirati e iniziative concrete e risolutive.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.